



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.7509/2016 del 18/08/2016

Prot. n.186505/2016 del 18/08/2016
Fasc.9.9 / 2008 / 389

**Oggetto: Eco Eridania S.p.A. con sede legale in Arenzano (GE) - Via Piano
Masino n. 103/105 ed installazione IPPC in San Giuliano Milanese (MI)
- Via Lombardia n. 17.
Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata
con decreto regionale n. 7212/2012 del 7.08.2012 e s.m.i..**

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti:

- la legge 28 dicembre 1993, n. 549;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i.
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i.;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei*

territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni””);

- la legge 18 aprile 2005, n. 62;
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 “Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 “Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 “Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;
- la d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970 “Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)”;
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Provincia di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- l'art. 3, comma 2-bis della legge 24 gennaio 2011 n. 1 di conversione del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196 “a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Emas) e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001:2004, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g), del d.lgs. 152/06”.

Visti e richiamati:

- l'art. 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti della Provincia di Milano approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano del 13/11/2014, n. Rep. 22/2014, atti n. 221130\1.10\2014\16;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi

(Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione R.G. n. 35/2016 del 23.05.2016 Prot. 99010/2010);

- il Codice di comportamento adottato con deliberazione di Giunta della Provincia di Milano R.G. n. 509/2013 del 17.12.2013;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 7/2016 del 26/01/2016 avente ad oggetto: “*Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) della Città metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018*”;
- il Decreto del Sindaco metropolitan n. 319 del 10/12/2015 atti n. 308845/1.19/2015/7 “*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*”;
- il comma 5, dell’art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
- le Direttive nn. 1 e 2 ANTICORR/2013 del Segretario Generale;
- la Direttiva nn. 1/2016/ANTICORRUZIONE del Segretario Generale.

Dato atto che il presente provvedimento, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC a rischio basso;

Atteso che il presente provvedimento non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile ed è rispettato quanto previsto dalla Direttiva n. 2/2015 del Segretario Generale;

Considerato che il presente atto non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Richiamati:

- il Decreto Regionale n. 7212/2012 del 7.08.2012 e s.m.i.;
- la comunicazione di modifica non sostanziale presentata dalla Società in data 20.05.2016 (prot. gen. n. 110960);
- la nota di avvio del procedimento del 16.06.2016 (prot. gen. n. 133800);
- la richiesta di parere ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza del 16.06.2016 (prot. gen. n. 133822) riguardante il Piano di Monitoraggio e Controllo con cui è stato sospeso il procedimento;
- il parere di A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza del 18.07.2016 (prot. gen. n. 160542);

Atteso che le modifiche presentate da parte dell’Impresa Eco Eridania S.p.A., secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 2970 del 6.02.2012, sono da configurarsi come modifiche non sostanziali dell’installazione IPPC comportanti, comunque, l’aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale vigente;

Dato atto che l’Impresa Eco Eridania S.p.A. in data 20.05.2016 (prot. gen. n. 110960) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città metropolitana di Milano la relativa

quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05" condizione di procedibilità;

Ritenuto opportuno aggiornare, ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, il Decreto Regionale n. 7212/2012 del 7.08.2012 e s.m.i. con il quale è stato rilasciato il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'installazione IPPC dell'Impresa Eco Eridania S.p.A. ubicata in San Giuliano Milanese (MI) – Via Lombardia n. 17, integrando il relativo Allegato Tecnico con indicazioni e prescrizioni coerenti con le modifiche richieste dalla Società e con quanto riportato nel dispositivo del presente provvedimento, da considerarsi parte integrante e modificativo del decreto suindicato;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

le modifiche non sostanziali, descritte nel presente provvedimento, all'Installazione IPPC ubicata in San Giuliano Milanese (MI) - Via Lombardia n. 17, con contestuale integrale sostituzione dell'Allegato Tecnico e della planimetria (Tavola 1) del Decreto Regionale n. 7212/2012 del 7.08.2012, con quelli allegati al presente provvedimento (*Tavola 1_Rev.2 - Planimetria generale - Stato di progetto - datata giugno 2016*);

STABILISCE

1. che l'efficacia del presente atto decorra dalla data di notifica dello stesso;
2. che l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali che regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
3. di avvalersi, per l'esercizio delle attività di controllo, dell'A.R.P.A. Lombardia cui compete, in particolare, accertare che l'Impresa ottemperi alle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

FA PRESENTE

- che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 29-quater, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni dodici anni, a partire dal primo successivo riesame;
- che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del

medesimo decreto legislativo;

- che, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico-sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro.

INFORMA

- che il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- che sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 196/2003, che i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo autorizzatorio. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettificazione. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del d.lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitan, mentre il Responsabile del trattamento è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche ed Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città metropolitana di Milano;
- che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento stesso;
- che, il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;

- che il presente provvedimento non verrà pubblicato nella sezione “Amministrazione Trasparente” del portale web istituzionale richiamato il d.lgs. 97/2016;

DISPONE

- la notifica del presente provvedimento all'Impresa Eco Eridania S.p.A., presso la sede legale in Arenzano (GE) - Via Piano Masino n. 103/105 nonché il suo inoltro, per opportuna informativa o per quanto di competenza a:
 - Comune di San Giuliano Milanese (comune.sangiulianomilanese@cert.legalmail.it);
 - A.R.P.A. - Dipartimento di MI e MB (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);
 - A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimento.prevenzionemedica@pec.aslmi2.it);
 - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
- la pubblicazione sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line".

**IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
*Dott. Luciano Schiavone***

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Piergiorgio Valentini

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione

Prot. 183609 del 11.08.2016

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Eco Eridania s.p.a.
Indirizzo	Via Lombardia 17
Comune e Provincia	San Giuliano Milanese (MI)
CAP	20098
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi d.lgs. 152/2006
Codice e ordine attività IPPC	5.1 d),
Tipologia di attività	5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;
Autorizzazione richiesta	Modifica dell'AIA
Varianti richieste	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenimento della possibilità di stoccare (R13/D15) e selezionare/ricondizionare (R12/D13/D14) rifiuti costituiti da farmaci ritirati dal mercato identificati con i seguenti codici CER 160303*, 160304, 160305*, 160306, 180108*, 180207*, 200131*, 180109, 180208, 200132). Rinuncia alla possibilità di eseguire operazioni di gestione rifiuti (R13, R12, D15, D14, D13) su tutti gli altri codici CER attualmente autorizzati; - Mantenimento della possibilità di stoccare (R13/D15) CER 070101*, 070103*, 070104*, 070107*, 070108*, 070109*, 070110*, 070110*, 070111*, 070112, 070401*, 070403*, 070404*, 070407*, 070408*, 070409*, 070410*, 070411*, 070412, 070413*, 070503*, 070504*, 070507*, 070508*, 070509*, 070510*, 070511*, 070512, 0705013*, 070514, 070601*, 070603*, 070604*, 070607*, 070608*, 070609*, 070610*, 070611*, 070701*, 070703*, 070704*, 070707*, 070708*, 070709*, 070710*, 070711*, 070712, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150110*, 160213*, 160214, 180101, 180102, 180103*, 180104, 180106*, 180107, 180110*, 180201, 180202*, 180203, 180205, 180206. - Ridefinizione completa del lay out e della disposizione delle aree di stoccaggio, eliminazione delle postazioni di pretrattamento dei rifiuti (miscelazione, travaso, triturazione). Le attuali aree di stoccaggio saranno sostituite da scaffalature per lo stoccaggio delle pedane formate da 32 colli (40 x 30 x 60 cm) contenenti i farmaci ritirati dal mercato; - Definizione di un'area di selezione dotata di banchi di lavoro, specificatamente attrezzati, presso i quali gli operatori apriranno i colli e per mezzo di un sistema elettronico effettueranno una selezione a fini esclusivamente fiscali.

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE	4
A.0. Modifiche	4
A.1. Inquadramento dell'installazione e del sito.....	4
A.1.1 Inquadramento dell'installazione	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	6
A.2. Stato autorizzativo	7
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	8
B.1 Attività di gestione rifiuti	8
B.1.1 Operazioni svolte	8
B.1.2. Rifiuti e operazioni autorizzate	8
B.1.3 Aree funzionali	12
B.1.4 Trattamenti svolti.....	14
B.1.5 Attività ausiliarie	16
B.2 Materie prime.....	16
B.3 Consumi idrici ed energetici.....	17
B.3.1 Consumo di acqua	17
B.3.2 Consumi energetici	17
C. QUADRO AMBIENTALE	18
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	18
C.1.1 Emissioni in atmosfera.....	18
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento.....	18
C.3 Emissioni sonore e sistemi di abbattimento	20
C.3.1 Emissioni sonore	20
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	21
C.5 Rifiuti	22
C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (ex art. 183, comma 1, lettera m) d.lgs. 152/06)	22
C.6 Bonifiche ambientali	23
C.7 Rischi di incidente rilevante	23
D. QUADRO INTEGRATO	24
D.1 Applicazione delle MTD.....	24
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate	35
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	36
E.1 Aria.....	36
E.1.1 Valori limite di emissione.....	36
E.1.2 Prescrizioni generali.....	36
E.1.3 Eventi incidentali/Molestie olfattive.....	36
E.2 Acqua	37
E.2.1 Valori limite di emissione.....	37
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	37
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	38
E.2.4 Prescrizioni generali.....	38
E.3 Rumore.....	39

E.3.1 Valori limite	39
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo.....	39
E.3.3 Prescrizioni generali.....	40
E.3.4 Prescrizioni in materia di rumore	40
<i>E.4 Suolo</i>	40
E.4.1 Serbatoi	41
<i>E.5 Rifiuti</i>	43
E.5.1 Requisiti e modalità di controllo.....	43
E.5.2 Prescrizioni	43
E.5.3 Prescrizioni generali.....	46
E.5.4 Prescrizioni rifiuti sanitari	46
<i>E.6 Ulteriori prescrizioni</i>	48
<i>E.7 Monitoraggio e Controllo</i>	48
<i>E.8 Prevenzione incidenti</i>	49
<i>E.9 Gestione delle emergenze</i>	49
<i>E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività</i>	49
<i>E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche</i>	49
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	50
<i>F.1. Parametri da monitorare</i>	50
F.1.1. Risorsa idrica	50
F.1.2. Risorsa energetica	50
F.1.3 Matrici Ambientali.....	50
<i>F.2 Gestione dell'impianto</i>	53
F.2.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	53
F.2.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)	54
ALLEGATI	55

A.QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

La Società Eco Eridania s.p.a, ex GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l., opera presso il centro di raccolta sito nel Comune di San Giuliano Milanese (MI) e si occupa della micro raccolta di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi

L'impianto, è autorizzato con decreto regionale n° 10895 del 01.10.2007 ed è stato oggetto di un riesame dell'AIA espresso con decreto regionale 07.08.2012, n° 7212.

Presso l'impianto sono state effettuate tre visite ispettive da parte di ARPA dipartimento di Milano il cui esito è esposto nelle relazioni finali datate: 21/07/2008 prot. ARPA n.104039; 30/06/2011 prot ARPA n.90281 e 15/07/2013 prot. arpa_mi.2013.0096687

L'impianto è stato acquistato da un nuovo soggetto (Eco Eridania s.p.a), il quale in data 27.03.2013 ha presentato istanza di voltura delle relative autorizzazioni.

A.0. Modifiche

- Mantenimento della possibilità di stoccare (R13/D15) e selezionare/ricondizionare (R12/D13/D14) rifiuti costituiti da farmaci ritirati dal mercato identificati con i seguenti codici CER 160303*, 160304, 160305*, 160306, 180108*, 180207*, 200131*, 180109, 180208, 200132). Rinuncia alla possibilità di eseguire operazioni di gestione rifiuti (R13, R12, D15, D14, D13) su tutti gli altri codici CER attualmente autorizzati;
- Mantenimento della possibilità di stoccare (R13/D15) CER 070101*, 070103*, 070104*, 070107*, 070108*, 070109* 070110*, 070111*, 070112, 070401*, 070403*, 070404*, 070407*, 070408*, 070409* 070410*, 070411*, 070412, 070413*, 070503*, 070504*, 070507*, 070508*, 070509* 070510*, 070511*, 070512, 0705013*, 070514, 070601*, 070603*, 070604*, 070607*, 070608*, 070609* 070610*, 070611*, 070701*, 070703*, 070704*, 070707*, 070708*, 070709* 070710*, 070711*, 070712, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150110*, 160213*, 160214, 180101, 180102, 180103*, 180104, 180106*, 180107, 180110*, 180201, 180202*, 180203, 180205, 180206.
- Ridefinizione completa del lay out e della disposizione delle aree di stoccaggio, eliminazione delle postazioni di pretrattamento dei rifiuti (miscelazione, travaso, triturazione). Le attuali aree di stoccaggio saranno sostituite da scaffalature per lo stoccaggio delle pedane formate da 32 colli (40 x 30 x 60 cm) contenenti i farmaci ritirati dal mercato;
- Definizione di un'area di selezione dotata di banchi di lavoro, specificatamente attrezzati, presso i quali gli operatori apriranno i colli e per mezzo di un sistema elettronico effettueranno una selezione a fini esclusivamente fiscali.

A.1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione

La Società Eco Eridania s.p.a è sita nel Comune di San Giuliano Milanese (MI).

L'attività inizia nel 1991 con l'acquisizione della ASSODOCKS S.r.l.. A partire dal 2001, a seguito di varie fusioni societarie, si arriva all'attuale ragione sociale Ecoeridania s.p.a.

L'impianto/sito è in affitto dalla Società FER.OL.MET S.r.l. ed è ceduto in locazione, con convenzione fra le parti, alla società GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l. il cui ramo d'azienda è

stato acquisito da Eco Eridania s.p.a. con sede legale in via Pian Masino, 83, 103 e 105 – 16011 Arenzano (Ge).

L'attività dell'azienda consiste nello stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi e liquidi industriali, pericolosi e non pericolosi nonché nello confezionamento, omogeneizzazione ed adeguamento volumetrico degli stessi.

Le coordinate Gauss-Boaga del complesso sono:
E 1519950 - N 5026950.

Le caratteristiche generali dell'azienda sono di seguito riportate:

Superficie coperta (m²)	Superficie Scoperta Impermeabilizzata (m²)	Superficie scolante (m²)*	Superficie totale (m²)	Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento del complesso
1.140	1.233	1.233	2.373	1965	2004

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Nell'insediamento è presente la seguente **attività IPPC**:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	5.1.	Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;	

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree:

- ingresso autocarri con relativa pesa
- piazzale per il carico/scarico degli automezzi
- aree coperte per lo stoccaggio dei rifiuti attraverso scaffalature dedicate
- palazzina uffici
- Area coperta dedicata alla selezione dotata di banchi di lavoro, specificatamente attrezzati,

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto occupa una superficie censita al NTCR del comune di San Giuliano Milanese al foglio n. 6 mappale n. 104. Lo stabilimento è ubicato a Sesto Ulteriano, frazione di San Giuliano Milanese, al margine meridionale della periferia di Milano.

La suddetta area è classificata come ATUC_6 - area prevalentemente produttiva - dal PGT approvato dal comune di San Giuliano Milanese in data 27.01.2010.

Nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso si individuano le seguenti aree:

- **nord:** zone per *attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali* e zone *destinate a parcheggio*;
- **est:** zone per *attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali*;
- **sud:** zone per *attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali, aree per verde, aree destinate a parcheggio e aree per attività terziarie*. Al margine meridionale del raggio di riferimento si trova la Cascina Cologno inserita in zona NC "nucleo cascinale".
- **ovest:** zone per *attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali* per i primi 200 m, oltre si estendono zone *residenziali di completamento* del centro abitato di Sesto Ulteriano.

Ad una distanza di 300 m dal perimetro del complesso è ubicato un pozzo pubblico per il prelievo d'acqua.

Il Comune di San Giuliano Milanese, ai sensi della Legge 447/95 e del DPCM del 14 novembre 1997, è dotato di un Piano di zonizzazione acustica, datato luglio 2008, che colloca la ditta Eco Eridania s.p.a., in Classe IV, così come le altre aree industriali situate a nord, sud e ovest mentre la parte ad Est, posta su via Lombardia, è collocata in Classe V.

A 2. Stato autorizzativo

L'Azienda è in possesso di autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto regionale n° 10895 del 1° ottobre 2007, il cui riesame, effettuato dalla Regione Lombardia, in collaborazione con la Provincia di Milano, ha prodotto il nuovo Decreto n° 7212 del 07.08.2012.

L'azienda al momento non è in possesso né di registrazione EMAS né di registrazione ISO 14001.

La Ditta è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.) N. 305008 con validità dal 02/09/2009 al 02/09/2012, aggiornato con il nuovo C.P.I. con validità fino 28.08.2017

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Attività di gestione rifiuti

L'attività dell'azienda consiste nello stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi, nonché alla selezione a fini esclusivamente fiscali dei farmaci.

L'attività viene svolta dal lunedì al venerdì dalla 8.00 alle 17.00, salvo straordinari.

B1.1 Operazioni svolte

All'interno dello Stabilimento vengono effettuate le seguenti operazioni:

ATTIVITA' IPPC

Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2;

Capacità annua massima pari a 2.500 ton/anno

ATTIVITA' NON IPPC

- messa in riserva (**R13**) – “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti per un quantitativo massimo di **2173 m³** (pari a circa 433 t), suddivisi in:
 - rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **2.027 m³** (pari a circa 405 t) di cui **30 m³** di rifiuti decadenti;
 - rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di **146 m³** (pari a circa 29 t),
- deposito preliminare (**D15**) – “*Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*” di rifiuti per un quantitativo massimo di **2143 m³** (pari a circa 429 t) suddivisi in:
 - rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di **1.997 m³** (pari a circa 400 t);
 - rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di **146 m³** (pari a circa 29 t);

B.1.2. Rifiuti e operazioni autorizzate

La tabella sottostante riporta i codici CER e le relative operazioni autorizzate, in rosso i CER per cui la ditta ha richiesto, contestualmente al rinnovo, l'inserimento di nuove operazioni.

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
070101	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070103	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070104	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070107	P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X				C1-C2
070108	P	altri fondi e residui di reazione		X	X				C1-C2

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
070109	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X				C1-C2
070110	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X				C1-C2
070111	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X				C1-C2
070112		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11		X	X				A-B-D
070401	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070403	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070404	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070407	P	fondi e residui di reazione alogenati		X	X				C1-C2
070408	P	altri fondi e residui di reazione		X	X				C1-C2
070409	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		X	X				C1-C2
070410	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X				C1-C2
070411	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X				C1-C2
070412		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11		X	X				A-B-D
070413	P	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X				C1-C2
070503	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070504	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070507	P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X				C1-C2
070508	P	altri fondi e residui di reazione		X	X				C1-C2
070509	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X				C1-C2
070510	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X				C1-C2
070511	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X				C1-C2
070512		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11		X	X				A-B-D
070513	P	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X	X				C1-C2

Eco Eridania s.p.a. – San Giuliano M.se (MI)

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
070514		rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13		X	X				A-B-D
070601	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070603	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070604	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070607	P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X				C1-C2
070608	P	altri fondi e residui di reazione		X	X				C1-C2
070609	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X				C1-C2
070610	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X				C1-C2
070611	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X				C1-C2
070701	P	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070703	P	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070704	P	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri		X	X				C1-C2
070707	P	fondi e residui di reazione, alogenati		X	X				C1-C2
070708	P	altri fondi e residui di reazione		X	X				C1-C2
070709	P	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		X	X				C1-C2
070710	P	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		X	X				C1-C2
070711	P	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X				C1-C2
070712		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11		X	X				A-B-D
150101		imballaggi in carta e cartone		X	X				A-B-D-G
150102		imballaggi in plastica		X	X				A-B-D
150103		imballaggi in legno		X	X				A-B-D
150104		imballaggi metallici		X	X				A-B-D
150105		imballaggi in materiali compositi		X	X				A-B-D
150106		imballaggi in materiali misti		X	X				A-B-D
150107		imballaggi in vetro		X	X				A-B-D
150109		imballaggi in materia tessile		X	X				A-B-D
150110	P	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze		X	X				C1-C2

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
160213	P	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		X					C1-C2
160214		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		X					A-B-D
160303	P	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	C1-C2-E
160304		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		X	X	X	X	X	A-B-D-E
160305	P	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	X	X	C1-C2 E
160306		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05		X	X	X	X	X	A-B-D-E
180101		oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)		X	X				A-B-D
180102		parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)		X	X				A-B-D
180103	P	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	X				C1-C2
180104		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)		X	X				A-B-D
180106	P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X				C1-C2
180107		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06		X	X				A-B-D
180108	P	medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	C1-C2-E
180109		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08		X	X	X	X	X	A-B-D-E
180110	P	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici		X	X				C1-C2
180201		oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)		X	X				A-B-D
180202	P	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	X				C1-C2
180203		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni		X	X				A-B-D
180205	P	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose		X	X				A-B-D
180206		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18		X	X				A-B-D

CER	P	Descrizione	Limitatamente a	R13	D15	R12	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti
		02 05							
180207	P	medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	C1-C2-E
180208		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07		X	X	X	X	X	A-B-D-E
200131	P	medicinali citotossici e citostatici		X	X	X	X	X	C1-C2-E
200132		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31		X	X	X	X	X	A-B-D-E

B.1.3 Aree funzionali

La tabella seguente riporta:

- le aree funzionali in cui risulta suddiviso l'impianto;
- i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti.

Tipologia di rifiuti	Sigla area	Attività	Modalità di stoccaggio/cernita	Volume (m ³)	Peso (ton)	Superficie (m ²)	Caratteristiche e strutturali area	Emissioni in atmosfera
Rifiuti solidi non pericolosi costituiti da farmaci ritirati dal mercato*	A	R13/D15	Colli di cartone aventi dimensioni 40x30x53-60 cm posti su pedana in numero pari a 32. Le pedane saranno poste sulle scaffalature	768	154	260	Area coperta, scaffalature a due piani, , n.25 stalli, n.8 corsie, sistema di telecamere per monitoraggio deposito	Non generate
Rifiuti solidi non pericolosi costituiti da farmaci ritirati dal mercato*	B	R13/D15	Colli di cartone aventi dimensioni 40x30x53-60 cm posti su pedana in numero pari a 32. Le pedane saranno poste sulle scaffalature	399	80	140	Area coperta, scaffalature a due piani, , n.13 stalli, n.8 corsie, sistema di telecamere per monitoraggio deposito	Non generate
Rifiuti solidi pericolosi costituiti da farmaci ritirati dal mercato*	C1	R13/D15	Colli di cartone aventi dimensioni 40x30x53-60 cm posti su pedana in numero pari a 32. Le pedane saranno poste sulle scaffalature	96	19	33	Area coperta, scaffalature a due piani, , n.25 stalli, n.1 corsie, sistema di telecamere per monitoraggio deposito	Non generate

Tipologia di rifiuti	Sigla area	Attività	Modalità di stoccaggio/cernita	Volume (m ³)	Peso (ton)	Superficie (m ²)	Caratteristiche strutturali area	Emissioni in atmosfera
Rifiuti solidi pericolosi costituiti da farmaci ritirati dal mercato*	C2	R13/D15	Colli di cartone aventi dimensioni 40x30x53-60 cm posti su pedana in numero pari a 32. Le pedane saranno poste sulle scaffalature	50	10	17	Area coperta, scaffalature a due piani, , n.13 stalli, n.1 corsie, sistema di telecamere per monitoraggio deposito	Non generate
Rifiuti solidi non pericolosi costituiti da farmaci ritirati dal mercato*	D	R13/D15	Colli di cartone aventi dimensioni 40x30x53-60 cm posti su pedana in numero pari a 32. Le pedane saranno poste sulle scaffalature	830	166	200	Area coperta, scaffalature a tre piani, n.16 stalli, n.9 corsie, sistema di telecamere per monitoraggio deposito	Non generate
Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi costituiti da farmaci ritirati dal mercato	E	R12/D14/D13	Area di selezione dotata di banchi di lavoro specificatamente attrezzati presso i quali gli operatori apriranno i colli e per mezzo di un sistema elettronico effettueranno una selezione a fini esclusivamente fiscali		2500 ton/anno	212	Area coperta e impermeabilizzata	Non generate
Rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi costituiti da farmaci ritirati dal mercato	F	n.a.	Area di scarico, conferimento e verifica	n.a.	n.a.	69	Area coperta e impermeabilizzata	Non generate
Rifiuti solidi non pericolosi costituiti carta	G	R13	Cassone da 30 m ³	30	5	62	Area coperta e impermeabilizzata	Non generate

Tab. B2 – Aree di stoccaggio

Eventuali tipologie di rifiuti non identificabili con farmaci ritirati dal mercato saranno ritirati in minime quantità e saranno gestiti nei limiti di quanto di seguito riportato:

- Eventuali rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi saranno posti in stoccaggio (R13/D15) sopra opportuno bacino di contenimento;
- I codici CER 160213* e 160214 riconducibili a RAEE potranno essere unicamente sottoposti a messa in riserva (R13);

- L'eventuale stoccaggio provvisorio (R13/D15) di rifiuti sanitari (CER 180101, 180102, 180103*, 180201, 180202*) avverrà nei limiti di quanto stabilito dal D.P.R. 254/03 e secondo quanto riportato all'interno della presente Autorizzazione.

B.1.4 Trattamenti svolti

RICEVIMENTO RIFIUTI

Di seguito viene descritta la Procedura di accettazione di rifiuti in ingresso all'impianto adottata dalla Ditta.

- a. Per i codici a specchio si prevede la seguente procedura
- per i codici a specchio 180109 e 180208 la non pericolosità dei rifiuti di medicinali diversi da quelli citotossici o citostatici viene accertata a seguito di dichiarazione del produttore (anche inserita sul FIR), che attesti l'assenza di tale tipologia di rifiuti tra quelli conferiti.
 - per il codice a specchio 200132 la non pericolosità dei rifiuti viene accertata solo a seguito di acquisizione di analisi; la certificazione analitica deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso dovrà essere almeno semestrale.
 - per gli altri codici specchio la non pericolosità dei rifiuti viene dimostrata mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.

Gli automezzi che trasportano rifiuti entrano nell'impianto dall'ingresso di Via Sardegna e vanno alla pesa collocata dopo tale ingresso dove vengono ritirati i documenti di accompagnamento e controllati negli uffici amministrativi.

- b. Dopo avere verificato la tipologia di rifiuto in base a quanto previsto al punto a), si procede alla presa in carico dei rifiuti, che è condizionata da ulteriori verifiche:
- verifica documentale formulario con etichettatura rifiuto;
 - verifica in base alle informazioni contenute nella scheda tecnica di pre-accettazione del rifiuto;
 - corrispondenza di colli/imballi (tipologia e numero);
 - verifica programmazione da stampa planning giornaliero;
 - peso del camion carico su bilancia ponte (se stessa tipologia di rifiuto);
 - scarico;
 - peso singolo bancale/collo con tipologie di rifiuto diverse;
 - peso del camion vuoto su bilancia ponte per determinazione del peso complessivo del rifiuto.

In caso di mancanza di opportuna etichettatura alla fonte, di impossibilità identificativa della tipologia del rifiuto o di palese difformità, il carico viene respinto.

In caso di dubbi sulle caratteristiche chimico-fisiche il carico, in alternativa a quanto sopra, può essere ritirato con riserva. Tale riserva viene motivata e notificata al produttore in giornata.

Nelle successive 24 ore vengono effettuate le operazioni di carico sul registro rifiuti.

A questo punto il rifiuto deve essere etichettato in modo da essere facilmente rintracciabile all'interno dell'impianto. L'etichetta riporta:

- codice del cliente;
- numero dei colli;
- peso;
- codice CER;
- data di conferimento;
- classi di pericolo;
- codice della zona di stoccaggio;
- numero formulario.

Nello stabilimento non sono in uso apparecchiatura contenenti PCB

STOCCAGGIO E MESSA IN RISERVA

L'impianto è configurato secondo le modalità impiegate per normali magazzini. Sono installati n.3 gruppi di scaffalature, di cui n.2 all'interno del capannone mentre una scaffalatura è installata sotto la tettoia. Le scaffalature consentono il massimo sfruttamento dello spazio disponibile tanto in superficie quanto in altezza.

È attivo un sistema di telecamere attraverso cui è possibile costantemente monitorare lo stato dello stoccaggio avendo così la possibilità di individuare eventuali problematiche dei colli. Il sistema di telecamere sostituisce dunque i corridoi di ispezione.

Si evidenzia congiuntamente quanto segue:

- Le tipologie di rifiuti che saranno poste in stoccaggio, costituite unicamente da farmaci pericolosi e non pericolosi ritirati dal mercato, hanno una probabilità di generare percolamenti estremamente limitata;
- L'integrità dei colli viene verificata in fase di accettazione;
- Tutte le aree di stoccaggio sono in calcestruzzo;
- Nel caso in cui il sistema di videosorveglianza dovesse evidenziare problematiche rispetto ad uno specifico collo oppure se un ente di controllo volesse prendere visione del rifiuto in stoccaggio presso una specifica corsia, un operatore, per mezzo del carrello elevatore, garantisce la possibilità di prendere visione in pochi minuti dell'imballo.

Eventuali tipologie di rifiuti non identificabili con farmaci ritirati dal mercato saranno ritirati in minime quantità e saranno gestiti nei limiti di quanto di seguito riportato:

- Eventuali rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi saranno posti in stoccaggio (R13/D15) sopra opportuno bacino di contenimento;
- I codici CER 160213* e 160214 riconducibili a RAEE potranno essere unicamente sottoposti a messa in riserva (R13);
- L'eventuale stoccaggio provvisorio (R13/D15) di rifiuti sanitari (CER 180101, 180102, 180103*, 180201, 180202*) avverrà nei limiti di quanto stabilito dal D.P.R. 254/03 e secondo quanto riportato all'interno della presente Autorizzazione.

ATTIVITA' DI SELEZIONE

L'attività di selezione (R12/D13/D14) viene eseguita esclusivamente su rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da farmaci ritirati dal mercato e individuati con i codici CER: 160303*, 160304, 160305*, 160306, 180108*, 180207*, 200131*, 180109, 180208, 200132.

L'area E è dotata di n.10 banchi di lavoro specificatamente attrezzati presso i quali gli operatori aprono i colli e, per mezzo di un sistema elettronico, effettuano una selezione a fini esclusivamente

fiscali. In particolare vengono identificati farmaci per cui le aziende farmaceutiche devono rimborsare le singole farmacie (produttrici dei rifiuti) da quelli per cui non è previsto tale riconoscimento. Solo per questi ultimi può essere eseguita un'operazione di separazione della confezione cartacea dal blister contenente il farmaco. La frazione cartacea in questo caso viene avviata presso l'area G e posta in messa in riserva (R13) all'interno del cassone mentre i blister saranno riposti all'interno dei colli originari e, unitamente alle confezioni per cui viene riconosciuto il rimborso, vengono avviati alle aree di stoccaggio A, B, C e D. Successivamente la selezione, i colli restano in stoccaggio per un periodo di 40 giorni durante i quali le case farmaceutiche possono eseguire eventuali attività di verifica.

I colli in uscita vengono conferiti ad impianti finali per la termodistruzione o, in alternativa, ad impianti dove viene eseguita una riduzione volumetrica per mezzo di triturazione funzionale alla successiva fase di termodistruzione.

SMALTIMENTO

La fase finale di smaltimento viene effettuata attraverso la formazione di carichi completi.

MOVIMENTAZIONE INTERNA DEI RIFIUTI

La movimentazione dei rifiuti posti su bancali avviene tramite carrelli elevatori.

B.1.5 Attività ausiliarie

Presso lo stabilimento non sono presenti attività ausiliarie.

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche uffici per lo svolgimento delle funzioni amministrative.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso tre muletti adibiti alle operazioni di carico e scarico alimentati a gasolio.

B.2 Materie prime

Le materie prime principali in ingresso all'installazione IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie:

MATERIE PRIME AUSILIARIE

Anno di riferimento 2016.

Materia prima ausiliaria	Utilizzo	Quantità annua*	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
Gas naturale (metano)	Riscaldamento uffici	8.639	Gassoso	Estremamente infiammabile	-	-	-
Gasolio per autotrasporti (diesel)	Per l'alimentazione di 3 muletti utilizzati per le operazioni di carico e scarico dei rifiuti, del ragno meccanico e di un furgone adibito al trasporto dei rifiuti	6	Liquido	Nocivo Pericoloso per l'ambiente	Taniche/Fustino	su area pavimentata	50 l

Segatura	pulizia dell'impianto	1,5	Solido	-	In sacchi su bancali	su area pavimentata	200 kg
----------	-----------------------	-----	--------	---	----------------------	---------------------	--------

Tab.B3 – Materie prime ausiliarie

* in (t) se solido o liquido – (Sm³) standard a 15°C se gassoso

Il gasolio viene stoccato in taniche mentre la segatura viene stoccata in sacchi ma in entrambi i casi la movimentazione è manuale.

B.3 Consumi idrici ed energetici

B.3.1 Consumo di acqua

La Ditta utilizza l'acqua prelevata per scopi domestici e per alimentazione della rete antincendio.

FONTE	PRELIEVO ANNUO – 2011			PRELIEVO ANNUO – 2012		
	USI INDUSTRIALI		USI DOMESTICI (m ³)	USI INDUSTRIALI		USI DOMESTICI (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)		Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto		-	576	740**	-	589

Tab.B4 – Consumi idrici

B.3.2 Consumi energetici

Il consumo di energia deriva:

- dall'uso di metano per il riscaldamento degli ambienti e dalla produzione di acqua calda,
- dal consumo di energia elettrica per il funzionamento di alcune apparecchiature nell'impianto e degli uffici,
- dal consumo di gasolio per il funzionamento dei muletti e di un mezzo di trasporto.

Anno	Energia Termica (KWh)*		Energia Elettrica (KWh)	
	Uso Industriale	Uso Domestico	Uso Industriale	Uso Domestico
2011		79537	47715	3425
2012		90709	45401	3375

Tab.B5 – Consumi energetici

*All'interno dello Stabilimento non esistono consumi di energia termica per uso industriale ma sono solo di tipo domestico (riscaldamento ambienti, produzione acqua calda per uso sanitario).

All'interno della Ditta non sono presenti gruppi elettrogeni.

PRODUZIONE DI ENERGIA

L'unica produzione di energia del complesso deriva dalla produzione di energia termica di n. 4 caldaie identiche per il riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda di potenza nominale pari a 96 KW cad., alimentate a metano.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

C.1.1 Emissioni in atmosfera

Nella seguente tabella sono riportate le emissioni classificate come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Punto di emissione	Sigla sorgente	Sorgente	Potenzialità Bruciatori
E2 E3 E4 E5	C1, C2, C3, C4	n. 4 caldaie a metano per riscaldamento ambienti	96 KW

Tab.C2 – Emissioni scarsamente rilevanti

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Dallo stabilimento si originano due scarichi convogliati nella pubblica fognatura, denominati S1 ed S2, i cui dati sono riportati nella tabella di seguito riportata:

Sigla scarico	Tipologia scarico	Localizzazione Coord. Gauss Boaga (N-E)	PORTATA m ³ /anno	Frequenza dello scarico			Recettore	Sistema di abbattimento
				h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	Meteoriche di dilavamento dei piazzali	E 1519910 N 5026970	*	-	-	-	FC	Decantazione Dissabbiatura Disoleazione
S2	Domestiche Meteoriche dilavamento tetti	E 1519930 N 5026980	*	-	-	-	FC	Fosse biologiche

Tab.C4 – Scarichi idrici

*Volume variabile in funzione degli eventi meteorici

Tali punti di scarico sono muniti di idonei pozzetti di ispezione a monte dell'allacciamento alla fognatura comunale.

Dallo stabilimento si originano le seguenti tipologie di acque reflue:

- a. acque reflue domestiche;
- b. acque meteoriche di dilavamento delle coperture (pluviali);
- c. acque meteoriche di dilavamento dei piazzali;
- d. reflui decadenti dalle aree di stoccaggio e di lavorazione
- e. reflui derivanti dallo spegnimento incendi

SCARICO S1

Le acque reflue di cui al punto c (**meteoriche di dilavamento del piazzale**) sono scaricate nella pubblica fognatura di via Sardegna nel punto di scarico identificato con **S1**.

Lo stabilimento è dotato di pavimentazione in calcestruzzo con adeguate pendenze, che consente di convogliare le acque meteoriche di dilavamento del piazzale in apposite caditoie dislocate sull'intera area.

A monte del punto di scarico è stata installata la valvola di intercettazione che consente di intercettare sia liquidi accidentalmente sversati ed inviati al serbatoio n. 11 che le eventuali acque di spegnimento (serbatoio 12).

SCARICO S2

Al punto di scarico in fognatura comunale identificato con **S2**, vengono convogliate le tipologie di reflui di cui ai punti **a** e **b**:

- la rete di raccolta delle acque **meteoriche di dilavamento delle coperture** (pluviali) è provvista in diversi punti di pozzetti di ispezione;
- le acque **domestiche** dei servizi igienici sono raccolte in un pozzetto di ispezione e trattate in una fossa Imhoff della capacità di 8.000 l, completa di vasca di collocazione nel terreno in calcestruzzo e di ispezione, in ghisa pesante carrabile; all'uscita della fossa biologica tali acque si uniscono alle acque meteoriche di dilavamento delle coperture (pluviali) in un pozzetto di ispezione. Le acque così raccolte sono scaricate in pubblica fognatura previo passaggio in sifone Firenze, ispezione e braga con chiusino in ghisa pesante carrabile.

La raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali avviene tramite una rete che può smaltire fino a circa 4 l/sec in quanto la tubatura in uscita ha una sezione di diametro pari a 240 mm. Le acque piovane scorrendo sulla superficie impermeabile del piazzale possono essere contaminate da:

- oli minerali persi da automezzi parcheggiati o versati negligenemente;
- gasolio sparso durante il rifornimento degli automezzi;

e per questo motivo, per essere compatibili con la vigente normativa sugli scarichi, hanno generalmente bisogno di un trattamento per la separazione dei fanghi e degli oli.

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di realizzazione, certificazione e dimensionamento dei separatori oli il riferimento è la norma tecnica UNI EN 858 I e II che determina quali caratteristiche devono avere i sistemi di depurazione delle acque meteoriche.

Le acque così raccolte sono scaricate in pubblica fognatura previo passaggio in Sifone Firenze, ispezione e braga con chiusino in ghisa pesante carrabile.

RACCOLTA ACQUE

In caso di incendio all'interno del capannone la rete di raccolta invia le acque **derivanti dallo spegnimento incendi** in un apposito serbatoio a doppia parete con capacità di 4 mc. L'attivazione è manuale o è comandata automaticamente dagli stessi sensori che attivano il sistema automatico antincendio.

Si precisa che in caso di incendio le acque di spegnimento, a seguito dell'attivazione della valvola di intercettazione, confluiscono, attraverso le caditoie di raccolta delle acque meteoriche, al serbatoio dedicato ed individuato come serbatoio n. 12.

Ubicazione	Sostanza contenuta	serbatoio (mc)	bacino contenimento (mc)	Serbatoio a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive serbatoio	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	Dispositivi segnalazione anomalie
Area esterna coperta (zona nord)	Confinamento eventuali sversamenti	3	6,5	D	PE	Cemento armato rivestito di resina impermeabilizzante	Segnalatore di livello Dispositivo antitraboccamento
Area esterna coperta (zona nord)	Confinamento acque spegnimento incendi	4		D	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antitraboccamento

Tab.C5 – Vasche contenimento sversamenti

Sono stati effettuati interventi per l'impermeabilizzazione dei pozzetti di raccolta e transito delle acque piovane e in particolare si è proceduto a:

- svuotare e lavare accuratamente i pozzetti esistenti;
- asportare gli eventuali residui semisolidi (che sono stati inviati a discarica autorizzata);
- dopo la pulizia le pareti sono state trattate con apposito inertizzante/aggrappante per consentire la corretta posa del materiale impermeabilizzante;
- stesura di un'impermeabilizzazione adatta alla resistenza ad eventuali aggressivi acidi.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di abbattimento

C.3.1 Emissioni sonore

SORGENTI

La tabella seguente riporta le principali sorgenti fisse e mobili presenti presso il sito:

	Sorgente sonora	Sigla sorgente sonora	Ubicazione	Durata (h/g)
SORGENTI MOBILI	N. 2 carrelli elevatori diesel per lo scarico dei mezzi in arrivo	-	-	8
	N. 1 carrello elevatore elettrico per lo scarico dei mezzi in arrivo			
	N.2 bilici a pianale al giorno per ingresso/uscita dei rifiuti (mediante carrelli elevatori)			*
	N.4 bilici a cassone al giorno per ingresso/uscita dei rifiuti (mediante il ragno meccanico)			*

Tab.C6 – Sorgenti di rumore

* I camion in attesa di entrare presso l'impianto sostano con motore spento e che nelle medesime condizioni avviene lo scarico dei camion all'interno dello stabilimento.

L'attività della ditta si svolge con le seguenti modalità:

- l'attività nel suo complesso viene svolta dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00;
- l'impianto di abbattimento opera dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00;
- il ragno opera dal lunedì al venerdì per 6 ore al giorno all'interno dell'orario di lavoro;
- i carrelli elevatori operano dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 17.00;
- l'attività di scarico mezzi in ingresso richiede 10-30 minuti per furgone, 90 minuti per bilico a pianale, 60 minuti per bilico a cassone e 90 minuti per autocisterna.

RECETTORI

La Ditta si trova in un'area industriale: gli ambiente abitativi più prossimi si trovano ad una distanza di circa 200 metri dal perimetro della stessa in direzione ovest, su Via Toscana, a circa 250 metri in direzione nord-est, su via Liguria mentre, a circa 400 metri in direzione sud, si trova la Cascina Cologno. Nonostante questo sono presenti uffici confinanti con il perimetro dello stabilimento che a pieno titolo possono essere considerati recettori ove effettuare le misurazioni.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di San Giuliano Milanese colloca l'area di pertinenza della ditta Eco Eridania s.p.a. così come le aree industriali situate a Nord, a Sud e a Ovest in Classe IV "aree di intensa attività umana" secondo il DPCM 14/11/1997. Mentre, la parte su via Lombardia e le altre aree produttive situate a est sono invece collocate il Classe V "aree prevalentemente industriali".

La società, con lettera del 23.04.2013, pervenuta al protocollo n. 67912 di ARPA ha comunicato il programma delle misure fonometriche volte a valutare l'impatto acustico derivante dall'attività di gestione rifiuti, in ottemperanza al Decreto n. 7212 del 07.08.2012.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Nel sito sono presenti i seguenti serbatoi fuori terra:

N.	Ubicazione	Sostanza contenuta	V serbatoio (mc)	V bacino contenimento (mc)	Serbatoio a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive serbatoio	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	Dispositivi segnalazione anomalie
11	Area esterna coperta (zona nord)	Confinamento eventuali sversamenti	3	6,5	D	PE	Cemento armato rivestito di resina impermeabilizzante	Segnalatore di livello Dispositivo antitraboccamento
12	Area esterna coperta (zona nord)	Confinamento acque spegnimento incendi	4		D	PE		Segnalatore di livello Dispositivo antitraboccamento
13	Area esterna coperta (zona sud)	Vasca serbatoio antincendio	8	7,8	S	Vetroresina	Cemento armato rivestito di resina impermeabilizzante	Nessuno

Tab.C7 – Serbatoi

I piazzali e le aree di stoccaggio vengono regolarmente puliti con l'ausilio di scope e segatura. Gli eventuali sversamenti accidentali che possono avvenire durante le operazioni di movimentazione sono ripresi tramite idoneo prodotto assorbente. La Ditta si è dotata di kit di emergenza collocati in punti critici dell'insediamento e di tappetini di copertura delle caditoie

presenti sulla rete delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali da utilizzarsi in occasione della movimentazione dei rifiuti.

Tutte le aree adibite allo stoccaggio sono al coperto e dotate comunque di cordolatura in modo che gli eventuali sversamenti confluiscono nell'apposita vasca di raccolta.

Presso lo Stabilimento non sono presenti né serbatoi o vasche interrati né aree di distribuzione gasolio.

Caratteristiche strutturali della pavimentazione

Tutte le aree dell'installazione coperte o scoperte interessate dal transito dei mezzi, dal deposito e dal trattamento dei rifiuti sono pavimentate.

L'area interna è pavimentata con cemento.

Il piazzale esterno è stato completamente rifatto nell'agosto del 2004 e presenta le seguenti caratteristiche:

- area superficiale: finitura di pastina di quarzo sferoidale e cemento
- massetto: spessore cm 20-25, materiale calcestruzzo
- sigillatura dei giunti di dilatazione con bitume ossidato fillerizzato resistente all'attacco acido
- armatura con doppia rete elettrosaldata dm 4 mm con maglia massima 20x20 cm.

In occasione della seconda visita ispettiva è stato verificato che il rivestimento in resina del bacino di contenimento del parco serbatoi necessita di interventi di manutenzione ed impermeabilizzazione.

C.5 Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (ex art. 183, comma 1, lettera m) d.lgs. 152/06)

CER	Descrizione Rifiuti	Fase del ciclo produttivo da cui si origina	Pericolosità (SI / NO)	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio *	Tipo di deposito **	Destinazione (R/D)
150106	Imballaggi misti	Imballi uffici	No	Solido (2)	Compattatore con cordolo	zona coperta	R13
150202*	Materiale assorbente	Pulitura sversamenti	Si	Solido (2)	Fusti	zona coperta	D14
200306	rifiuti della pulizia delle fognature	Pulizia fognature	No	Liquido (4)	cisternette con bacino di contenimento	zona coperta	D9

Tab.C8 – Rifiuti prodotti

*Rifiuto pericoloso

Parti contenenti amianto

Presso lo stabilimento era presente una tettoia in eternit che ricopriva parte dell'area di stoccaggio E7. La Ditta ha provveduto alla sua rimozione nel corso del 2007.

Apparecchi contenenti PCB

La Ditta dichiara che nello stabilimento non sono presenti apparecchiature contenenti PCB.

C.6 Bonifiche ambientali

Lo stabilimento non ha avuto e non ha in corso procedure di cui al Titolo V della parte IV del d.lgs. 152/06 relative alle bonifiche ambientali.

Non risultano, inoltre, registrazioni di incidenti avvenuti che possano aver causato inquinamento rilevante.

In ottemperanza alla prescrizione n. 14 del precedente A.T. l'azienda ha affidato ad una società specializzata la stesura di un piano di indagine trasmesso con PEC in data 11.06.2013 e pervenuto ad ARPA il 13.06.2013 al prot. 81408.

C.7 Rischi di incidente rilevante

La Ditta conferma la non assoggettabilità ai dettami del d.lgs. 105/2015. Durante la terza visita ispettiva la ditta ha dichiarato di stare implementando un sistema di **monitoraggio informatico** delle quantità di rifiuto stoccate in impianto, in modo da controllare costantemente che i quantitativi massimi delle sostanze pericolose siano mantenuti al di sotto dei valori soglia di cui al d.lgs. 105/2015.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La seguente tabella riporta lo stato di applicazione delle MTD.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GESTIONE AMBIENTALE			
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	L'azienda si è certificata ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	Preliminarmente l'attivazione dello stato di progetto sarà predisposto specifico protocollo di gestione rifiuti attraverso cui saranno procedurizzate le tutte le operazioni di gestione rifiuti
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Il sistema di gestione aziendale sarà opportunamente aggiornato e il personale adeguatamente formato
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	estrema uniformità dei rifiuti conferiti all'impianto e costituiti unicamente da farmaci ritirati dal mercato
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Eco Eridania S.p.A. si avvale esclusivamente di personale specificatamente formato
RIFIUTI IN INGRESSO			
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	i rifiuti conferiti all'impianto sono costituiti unicamente da farmaci ritirati dal mercato
7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti	APPLICATA	
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti;	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
9	<p>Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>	NON APPLICABILE	<p>le tipologie di rifiuti conferiti all'impianto sono costituiti unicamente da farmaci ritirati dal mercato, divisi in pericolosi e non pericolosi, il campionamento</p>
10	a. Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICABILE	
	b. Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON APPLICABILE	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	c. Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	
	d. Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	
	e. Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	
	f. Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	realizzato un dispositivo che prevede la chiusura manuale del sistema di tubazione dello scarico finale
	g. Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	NON APPLICABILE	
	h. Sistema di etichettatura univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	
RIFIUTI IN USCITA			
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	
SISTEMI DI GESTIONE			
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	NON APPLICABILE	Non vengono eseguite operazioni di miscelazione di rifiuti
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GESTIONE DELLE UTILITIES E DELLE MATERIE PRIME			
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	per la tipologia del complesso e in quanto operazione non autorizzata
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO			
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:	APPLICATA	
	a. Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
	b. Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA	
	c. Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA	
	d. Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA	
	e. Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	NON APPLICABILE	in quanto non vengono trattati rifiuti odorigeni
f. Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	NON APPLICABILE	in quanto non vengono stoccati rifiuti in serbatoi	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	g. Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	non vengono stoccati rifiuti in serbatoi
	h. Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	NON APPLICABILE	non vengono stoccati rifiuti in serbatoi
	i. Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	non vengono stoccati rifiuti in serbatoi
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	NON APPLICABILE	non vengono stoccati rifiuti in serbatoi
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <p>a. etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>c. registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità</p>	NON APPLICABILE	i rifiuti vengono stoccati in colli ad eccezione della carta cernita che viene stoccata in cassone
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
28	a. Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: b. Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati	APPLICATA	
	c. Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA	
	d. Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA	
	e. Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/gestione di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	non vengono stoccati rifiuti in serbatoi
	f. Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	NON APPLICABILE	non vengono eseguite tali operazioni
	g. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA	tutto il deposito sarà videosorvegliato attraverso un sistema di telecamere e sarà possibile prendere visione di ogni collo in breve tempo

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
ALTRE BAT GENERICHE			
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	non vengono eseguite tali operazioni
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	non vengono eseguite tali operazioni
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	
SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA			
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	NON APPLICABILE	non vengono eseguite tali operazioni
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	NON APPLICABILE	non vengono eseguite tali operazioni

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE						
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	NON APPLICABILE	lo stato di progetto non prevede la presenza di impianti di abbattimento						
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON APPLICABILE	lo stato di progetto non prevede la presenza di impianti di abbattimento						
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICABILE	lo stato di progetto non prevede la presenza di impianti di aspirazione e abbattimento						
41	<p>Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:</p> <table border="1" data-bbox="129 947 437 1256"> <thead> <tr> <th data-bbox="129 947 245 1081">Parametro dell'aria</th> <th data-bbox="245 947 437 1081">Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm³)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="129 1081 245 1115">VOC</td> <td data-bbox="245 1081 437 1115">7-20¹</td> </tr> <tr> <td data-bbox="129 1115 245 1149">PM</td> <td data-bbox="245 1115 437 1149">5-20</td> </tr> </tbody> </table> <p>¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50</p>	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)	VOC	7-20 ¹	PM	5-20	NON APPLICABILE	lo stato di progetto non prevede la presenza di impianti di abbattimento
Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)								
VOC	7-20 ¹								
PM	5-20								
GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE									
42	<p>Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e 	APPLICATA							

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.		
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON PERTINENTE	
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON PERTINENTE	
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	IN PREVISIONE	In previsione procedura di controllo

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	Il funzionamento del disoleatore e dissabbiatore assicura l'efficienza della depurazione e non è implementabile – vedi punto 45
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	PARZIALMENTE APPLICATA	I principali inquinanti provenienti dal dilavamento del piazzale sono prevalentemente riconducibili, a meno di eventi accidentali, alla movimentazione dei mezzi di trasporto, in particolare idrocarburi e solidi sospesi; tali inquinanti vengono trattati mediante disoleatore e filtro a sabbia. L'effetto sull'ambiente di tali sostanze risulta di difficile valutazione in quanto i reflui scaricati dall'azienda sono immessi in pubblica fognatura.
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON APPLICATA	

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE										
56	<p>Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:</p> <table border="1" data-bbox="129 443 437 1005"> <thead> <tr> <th data-bbox="129 443 277 607">Parametri dell'acqua</th> <th data-bbox="277 443 437 607">Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="129 607 277 640">COD</td> <td data-bbox="277 607 437 640">20-120</td> </tr> <tr> <td data-bbox="129 640 277 674">BOD</td> <td data-bbox="277 640 437 674">2-20</td> </tr> <tr> <td data-bbox="129 674 277 786">Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)</td> <td data-bbox="277 674 437 786">0.1-1</td> </tr> <tr> <td data-bbox="129 786 277 1005">Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)</td> <td data-bbox="277 786 437 1005"><0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4</td> </tr> </tbody> </table>	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	COD	20-120	BOD	2-20	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4	APPLICATA	
Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)												
COD	20-120												
BOD	2-20												
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1												
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4												
GESTIONE DEGLI SCARTI DI PROCESSO													
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA											
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA											
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA											
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA											
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	Attività non autorizzata										
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO													
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA											

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA	

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

MISURE IN ATTO

Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti.

L'attività dell'insediamento di per sé non produce rifiuti, viene esclusivamente eseguita una selezione dei rifiuti costituiti da farmaci ritirati dal mercato generati da terzi.

Natura, effetti e volume delle emissioni

Emissioni idriche

Non vi sono scarichi di acque reflue industriali ma solo di acque meteoriche e domestiche. Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale vengono trattate in apposito sistema di disoleazione prima del recapito in fognatura comunale.

Emissioni al suolo

Tutte le aree del complesso coperte o scoperte interessate dal transito dei mezzi, dal deposito e dal trattamento dei rifiuti sono pavimentate.

I piazzali e le aree di stoccaggio vengono regolarmente puliti con l'ausilio di scope e segatura.

Gli eventuali sversamenti accidentali che possono avvenire durante le operazioni di movimentazione sono ripresi tramite idoneo prodotto assorbente.

Tutte le aree adibite allo stoccaggio sono al coperto e dotate comunque di cordolatura in modo che gli eventuali sversamenti confluiscono nell'apposita vasca di raccolta.

Consumo e natura delle materie prime, compresa l'acqua usata nel processo ed efficienza energetica

Il consumo di acqua non è imputabile al processo produttivo, ma ai soli utilizzi domestici.

Necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi.

L'impatto ambientale e il rischio associato al tipo di attività è costantemente tenuto sotto controllo attraverso il rispetto delle procedure che regolano l'attività dell'impianto.

Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente.

La struttura è dotata di certificato prevenzione incendio e di idonea procedura per le emergenze.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni indicate nel presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Presso il sito sono presenti le attività sotto riportate le cui emissioni, in relazione alle specifiche condizioni operative, sono da considerarsi scarsamente rilevanti dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico.

Attività IPPC	Emissione	Descrizione
5.1-1	E2, E3, E4, E5	Impianti termici alimentati a gas naturale di potenzialità < 3MW

Tabella E1a – Emissioni in atmosfera classificate scarsamente rilevanti

E.1.2 Prescrizioni generali

- Qualora il gestore si veda costretto a:
 - interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
 - utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua e, conseguentemente, sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione
 dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e all'ARPA territorialmente competente.
- Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:
 - le attività di saldatura : solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
 - le lavorazioni meccaniche : solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
 - i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni., individuazione di prototipi : solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.gs. 152/06 e s.m.i;
 - gli impianti di trattamento acque : solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
 - gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del DLvo 152/06 e smi .

E.1.3 Eventi incidentali/Molestie olfattive

- L'esercente dovrà, procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e,

nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

4. Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla D.G.R. 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

5. La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi della rete di scarico acque reflue e meteoriche presenti nel sito e le relative limitazioni.

SIGLA SCARICO	DESCRIZIONE	RECAPITO	LIMITI/REGOLAMENTAZIONE
S1	Acque meteoriche di dilavamento dei piazzali	Fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/Regolamentazione dell'Ente Gestore
S2 .	Domestiche Acque meteoriche di dilavamento coperture	Fognatura	Tabella 3 allegato 5 parte terza D.L.gs 152/Regolamentazione dell'Ente Gestore

6. Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

7. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
8. Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.
9. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
10. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

11. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
12. Tutte le superfici scolanti esterne devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio. Nel caso di versamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.
13. I materiali derivanti dalle operazioni di cui ai punti precedenti devono essere smaltiti come rifiuti.

E.2.4 Prescrizioni generali

14. Le acque reflue scaricate in rete fognaria pubblica dovranno rispettare costantemente in ogni istante i limiti stabiliti dall'Autorità d'Ambito ai sensi del d.lgs. 152/06 art. 107 indicati nell'art. 58 del "Regolamento del servizio idrico integrato";
15. L'impianto di trattamento delle acque meteoriche dovrà essere mantenuto sempre in funzione ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque S.r.l. ed all'Ufficio d'Ambito (ATO);
16. Lo scarico deve essere esercitato nel rispetto del "Regolamento del servizio Idrico Integrato" che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;
17. Dovrà essere garantito il libero accesso all'insediamento produttivo del personale di Amiacque S.r.l. incaricato dei controlli che potrà effettuare tutti gli accertamenti ed adempiere a tutte le competenze previsti dall'art. 129 del d.lgs. 152/06, nonché tutti gli accertamenti riguardanti lo smaltimento dei rifiuti anche prendendo visione o acquisendo copia della documentazione formale prevista da leggi e regolamenti;
18. Tutti gli scarichi dovranno essere presidiati da idonei strumenti di misura, in alternativa potranno essere ritenuti idonei sistemi di misura delle acque di approvvigionamento, in tal caso lo scarico si intenderà di volume pari al volume di acqua approvvigionata, comunque sia tutti i punti di approvvigionamento idrico dovranno essere dotati di idonei strumenti di misura dei volumi prelevati posti in posizione immediatamente a valle del punto di presa e prima di ogni possibile derivazione;
19. Gli strumenti di misura di cui ai punti precedenti devono essere mantenuti sempre funzionanti ed in perfetta efficienza, qualsiasi avaria, disfunzione o sostituzione degli stessi deve essere immediatamente comunicata ad Amiacque S.r.l. ed all'Ufficio d'Ambito (ATO), qualora gli strumenti di misura dovessero essere alimentati elettricamente, dovranno essere dotati di conta ore di funzionamento collegato all'alimentazione elettrica dello strumento di misura, in posizione immediatamente a monte dello stesso, tra la rete di alimentazione e lo strumento oppure di sistemi di registrazione delle portate;
20. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e nel caso di recapito in pubblica fognatura, devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

21. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, al Dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione (se decadono in fognatura comunale).
22. Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali (ad esclusione delle acque meteoriche di prima pioggia), in virtù della tipologia di scarico (in pressione o a pelo libero), un misuratore di portata o un sistema combinato (sistema di misura primario e secondario)
23. Lo stoccaggio all'aperto delle sostanze, materie prime e/o prodotti finiti, in forma disgregata, polverosa e/o idrosolubile deve avvenire unicamente in aree dotate di sistemi atti a ad evitarne la dispersione e provviste di un sistema di raccolta delle acque di dilavamento nel rispetto delle disposizioni di cui al R.R. n. 4/06.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

24. La Ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di San Giuliano M.se, con riferimento alla Legge 447/95 e al D.P.C.M. 14.11.1997, compreso il rispetto dei valori limite differenziali.
Si riportano i valori limite di emissione ed immissione previsti per la classe acustica di appartenenza e confinante:

Classe	Valori limite di emissione		Valori limite di immissione	
	tempi di riferimento		tempi di riferimento	
	Limite diurno (06.00-20.00) L_{eq} (A)	Limite notturno (20.00-06.00) L_{eq} (A)	Limite diurno (06.00-20.00) L_{eq} (A)	Limite notturno (20.00-06.00) L_{eq} (A)
I	45	35	50	40
II	50	40	55	45
III	55	45	60	50
IV	60	50	65	55
V	65	55	70	60
VI	65	65	70	70

Tabella E3 – limiti relativi alla zonizzazione acustica

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

25. Le previsioni circa l'effettuazione di verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico l'individuazione dei recettori sensibili presso i quali verificare gli effetti dell'inquinamento vengono riportati nel piano di monitoraggio.

26. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

27. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6. I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti sensibili, da concordare con il Comune ed ARPA, che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.
28. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.
29. Nel caso in cui sia rilevato, durante la predisposizione dei documenti di previsione acustica o di impatto acustico, il superamento di limiti di zona la Ditta dovrà elaborare il Piano di Risanamento acustico, in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n.6906/01.

E.3.4 Prescrizioni in materia di rumore

30. La Ditta dovrà eseguire, entro 90 giorni dalla data di rilascio della presente autorizzazione, una nuova valutazione di impatto acustico valutando:
- il rispetto del limite d'immissione differenziale presso gli uffici limitrofi nel tempo diurno (T.R.), in particolare lungo il lato Ovest e Sud mediante misurazioni fonometriche, all'interno degli uffici delle ditte confinanti;
 - il rispetto del limite d'immissione ed emissione per il lato Ovest;
 - il rispetto del limite di emissione sia per il lato Nord sia per il lato Est.

I risultati dei rilievi effettuati e ogni altra documentazione integrativa, dovranno essere inviati all'Autorità Competente, all'Ente territorialmente competente e ad ARPA.

Qualora si rilevasse il superamento dei limiti di emissione, entro 6 mesi dall'indagine, dovrà essere redatto e prodotto all'Autorità Competente, un piano di risanamento in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/2001.

E.4 Suolo

31. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne, le caditoie e i pozzetti della rete di raccolta delle acque.
32. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
33. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

34. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
35. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
36. La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
37. La Ditta dovrà effettuare su:
- bacini di contenimento dei vari serbatoi
 - serbatoi
 - vasche impianto di decantazione/disoleazione acque meteoriche
 - caditoie di raccolta acque meteoriche
 - pozzetti di campionamento
 - canaline di raccolta eventuali sversamenti (sia aree esterne che interne al sito)
 - pavimentazione delle aree critiche (interessati dal deposito e movimentazione di sostanze liquidi)
- controlli periodici dello stato di integrità delle stesse (pareti interne ed esterne, rivestimenti, ecc.) e trattamenti periodici di impermeabilizzazione.
38. La Ditta dovrà tenere a disposizione degli Enti di controllo:
- la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione degli interventi di impermeabilizzazione effettuati, rilasciata dalla Società esecutrice (ove siano esplicitamente riportate le sigle delle vasche o la struttura sottoposta al trattamento);
 - la descrizione tecnica degli interventi svolti;
 - le schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati e le dichiarazioni del fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite alla stesura di detti prodotti e alla garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui sarà necessario provvedere nuovamente all'effettuazione di detti trattamenti di impermeabilizzazione).
39. Deve essere rispettato quanto indicato nella d.g.r. 5065 del 18.04.2016 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) – indirizzi per l'applicazione del d.m. 272 del 13.11.2014 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera V-bis) del d.lgs. 152/06".

E.4.1 Serbatoi

40. Nel caso di sostituzione, i nuovi serbatoi di stoccaggio di SOV o COV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza rispondenti alle norme di buona tecnica sotto indicate.

	Categoria A $Ip < 1$ (*)	Categoria B $1 \leq Ip \leq 10$ (*)	Categoria C COV appartenenti alla tabella A1 della parte II dell'allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006 $Ip > 10$ (*)
Tipo di serbatoio	Fino a 20 mc fuori terra	> 20 mc fuori terra	Fuori terra
Tipo di carico	Circuito chiuso	Circuito chiuso	Circuito chiuso
Tensione di vapore $\geq 133,33$ hPa	X	X	
R45			X
Norme di buona tecnica	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox	Verniciatura termoriflettente o inox
	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento	Sistema di raffreddamento
	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte	Polmonazione con gas inerte
	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione	Valvola di respirazione
	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)	Bacino di contenimento (Φ)
		Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.	Collettamento e trattamento sfiati con sistemi di abbattimento (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)

Φ il bacino deve essere senza collegamenti diretti con la fognatura o altro impianto; il bacino di contenimento non è necessario per i serbatoi dotati di doppia camicia.

Dove $Ip = Pv * Pm/f$

Pv = tensione di vapore

Pm = peso molecolare

F = fattore relativo alla classe di tossicità secondo quanto definito dalla tabella D parte II allegato alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (1 = 20; 2 = 200; 3 = 2000; 4,5 = 15000)

41. Nel caso di sostituzione i nuovi serbatoi di stoccaggio di SIV o CIV devono prevedere modalità costruttive, caratteristiche tecnologiche e sistemi di sicurezza corrispondenti alle norme di buona tecnica sotto riepilogate, che costituiscono condizioni sufficienti anche per il contenimento delle emissioni.

Sostanza	Indicazioni di pericolo	Capacità (m³)	Norme di buona tecnica
Acidi Inorganici	T+/T/Xn/Xi	≥ 10	a Carico circuito chiuso b Valvola di respirazione c Bacino di contenimento senza collegamenti con la fognatura o altro impianto; qualora già esistenti i condotti dovranno essere dotati di serrande
Basi	T+/T/Xn/Xi	≥ 10	d Collettamento e trattamento sfiati (vedi D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.)

Per le nuove installazioni le migliori tecniche disponibili per il contenimento degli inquinanti derivanti dalle operazioni di stoccaggio di COV e/o CIV sono indicate nelle specifiche schede riportanti le loro caratteristiche minimali ed indicate nella D.G.R. 30 maggio 2012 - n. IX/3552.

42. Nel caso di installazione di nuovi serbatoi interrati devono essere realizzati:
- a) a doppia parete, con sistema di monitoraggio in continuo e le pareti possono essere:
 - entrambe metalliche, con la parete esterna rivestita di materiale anticorrosivo,
 - la parete interna metallica e la parete esterna in altro materiale non metallico purché idoneo a garantire la tenuta dell'intercapedine tra le pareti
 - entrambe le pareti in materiale non metallici, resistenti a sollecitazioni metalliche ed alle corrosioni;
 - parete interna in materiale non metallico ed esterna in metallo, rivestita con materiale anticorrosione
 - b) a parete singola metallica o in altro materiale plastico all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo rivestita internamente con materiale impermeabile e con monitoraggio in continuo delle perdite.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità di controllo

43. Per i rifiuti in entrata o in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni

44. L'attività di gestione dei rifiuti dovrà avvenire in accordo con quanto previsto nella Parte Quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., nonché del decreto 17 dicembre 2009, recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009 e s.m.i.;
45. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
46. La ditta dovrà tenere a disposizione dell'autorità competente e di controllo opportuna documentazione comprovante gli effettivi giorni di lavoro in modo tale da assicurare in ogni momento il non superamento del quantitativo giornaliero autorizzato e in funzione di questa la verifica dei quantitativi annui trattati.
47. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario – trattandosi di deposito preliminare/messa in riserva, il produttore di rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.
48. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.

49. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Città metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
50. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale.
51. Per i codici a specchio 180109 e 180208 la non pericolosità dei rifiuti di medicinali diversi da quelli citotossici o citostatici potrà essere accertata a seguito di dichiarazione del produttore (anche inserita sul FIR), che attesti l'assenza di tale tipologia di rifiuti tra quelli conferiti.
52. Per il codice a specchio 200132 la non pericolosità dei rifiuti potrà essere accertata solo a seguito di acquisizione di analisi; la certificazione analitica deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso dovrà essere almeno semestrale.
53. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
54. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
55. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
56. Tutti i rifiuti liquidi devono sempre essere depositati all'interno delle aree asservite dalle rete a circuito chiuso di raccolta di eventuali sversamenti. E' vietato depositare anche solo temporaneamente i fustini o i contenitori con rifiuti liquidi al di fuori di queste aree.
57. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
58. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare rifiuti con caratteristiche di pericolo diverse e rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi salvo autorizzazione esplicita secondo gli indirizzi tecnici di cui alla d.g.r. 3596/2012 e s.m.i..
59. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
60. sui rifiuti in ingresso costituiti da R.A.E.E. e rifiuti sanitari potenzialmente a rischio radioattivo, deve essere garantita la sorveglianza radiometrica così come stabilito dal decreto legislativo n. 230 del 17.03.1995 e nel rispetto delle modalità stabilite dall'Ordinanza del Presidente

della Giunta della Regione Lombardia n. 56671 del 20.06.1997 e relativi allegati (B.U.R.L. n. 29 del 14 luglio 1997) o di successive regolamentazioni regionali;

61. la messa in riserva dei RAEE deve essere gestita in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 49/2014;
62. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: “Misure a tutela dell’ozono stratosferico e dell’ambiente” e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L’attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell’allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell’articolo 5 della l. 549/1993.
63. Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti.
64. Nelle aree autorizzate devono essere stoccate provvisoriamente solo le tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi e le rispettive quantità autorizzate e le operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) devono essere effettuate, in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente allegato tecnico, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dall’Impresa, tutte richiamate.
65. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
66. Nelle aree (come indicate nella planimetria allegata al presente atto) la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
67. I rifiuti in uscita dall’impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell’allegato C relativo alla Parte IV del d.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell’allegato B relativo alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06.
68. Il Gestore dovrà riportare i dati relativi alla gestione dei rifiuti sullo specifico applicativo web predisposto dall’Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza previste dalla D.G.R. 16 novembre 2011 n.IX/2513.
69. Entro tre mesi dall’avvio della presente modifica dell’attività il Gestore dell’impianto dovrà predisporre e trasmettere all’Autorità Competente ed all’Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti) nel quale saranno contenute tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l’accettazione, il congedo dell’automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all’impianto. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l’impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
70. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell’impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all’Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.

71. Viene determinata in € **279.863,00** l'ammontare totale della fidejussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fidejussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fidejussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	NP	2.207 m ³	35.800,87* €
R13	P	146 m ³	5.157,45 €
D15	NP	1.997 m ³	352.710,14 €
D15	P	146 m ³	51.574,50 €
R12/D13/D14	P e NP	2.500 t/a	21.195,38 €
AMMONTARE TOTALE			466.438,34 €
AMMONTARE TOTALE con RIDUZIONE ISO 14001			279.863,00 €

*L'applicazione delle tariffe nella misura del 10% relativamente alla messa in riserva dei rifiuti (R13) è subordinata al loro avvio a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto.

E.5.3 Prescrizioni generali

72. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità
73. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
74. In accordo con quanto previsto dal d.d.s 3 dicembre 2008 n. 14236 la Ditta è tenuta alla compilazione dell'applicativo internet AIDA per la comunicazione dei dati relativi agli autocontrolli effettuati
75. In accordo con quanto previsto dalla DGR 2513/2011 la Ditta è tenuta alla compilazione dell'applicativo internet O.R.S.O. con le modalità e le tempistiche previste dalla stessa normativa regionale.

E.5.4 Prescrizioni rifiuti sanitari

76. i rifiuti sanitari dovranno essere gestiti nel rispetto delle disposizioni del d.P.R. 15 luglio 2003 n. 254 "Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari" ed in particolare:
- deve essere definita una procedura di controllo dei tempi di residenza in deposito dei rifiuti sanitari a rischio infettivo; deve essere integrata la dotazione di dispositivi individuali di protezione (DPI) per i lavoratori coinvolti nello stoccaggio e/o gestione dei rifiuti sanitari e devono essere introdotte misure organizzative idonee a rendere effettivamente utilizzabili detti DPI;
 - in caso di rottura degli imballi dovranno essere messe in atto le procedure di gestione relative alla rottura contenitori con o senza sversamenti e di piano di pulizia e disinfezione comprensivo di monitoraggio degli agenti infestanti;

- deve essere prevista periodica disinfezione delle aree destinate alla messa in riserva ed al deposito preliminare di rifiuti pericolosi potenzialmente infetti individuando una esatta frequenza di intervento. Al riguardo la procedura dovrà essere trasmessa entro trenta (30) giorni dalla notifica del provvedimento di autorizzazione;
 - deve essere previsto un registro di impianto sul quale annotare le operazioni periodiche di disinfezione delle aree di stoccaggio e gli interventi eseguiti in caso di rottura degli imballi;
 - in caso di aggiornamento delle procedure sopraindicate, le stesse dovranno essere immediatamente adottate e tenute presso l'impianto a disposizione del personale in servizio presso lo stesso ed agli Enti ed Organi tecnici di controllo;
77. il deposito preliminare e la messa in riserva dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (180103*, 180202*) deve essere effettuato:
- utilizzando apposito imballaggio a perdere, anche flessibile, recante la scritta "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, apposito imballaggio rigido a perdere, resistente alla puntura, recante la scritta "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti o pungenti", contenenti entrambi nel secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta "rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo";
 - i suddetti imballaggi esterni devono avere caratteristiche adeguate per resistere agli urti ed alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione e trasporto, e devono essere realizzati in un colore idoneo a distinguerli dagli imballaggi utilizzati per il conferimento degli altri rifiuti;
 - esclusivamente con un tempo di permanenza non superiore a cinque (5) giorni;
 - evitando commistioni con altre tipologie di rifiuti;
78. il deposito preliminare e la messa in riserva dei rifiuti sanitari non pericolosi (180102) deve essere effettuato con un tempo di permanenza non superiore a cinque (5) giorni al fine di evitare l'insorgenza di fenomeni di putrefazione e di odori molesti;
79. i rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e sanitari non pericolosi di cui al precedente punto, in uscita dal centro, devono essere destinati direttamente ad impianti autorizzati allo smaltimento o al recupero definitivo senza ulteriori passaggi in altri siti di stoccaggio provvisorio o trattamento;
80. Il deposito preliminare dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, così come definiti dall'Art. 2 c.1 lettera d) del d.P.R. 15 luglio 2003 n.254, non deve, di norma, superare i cinque giorni;
81. sui singoli lotti dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (180103*, 180202*) e dei rifiuti sanitari non pericolosi da destinare a specifico smaltimento o recupero, prima di essere depositati nell'area di stoccaggio, devono essere apposti i seguenti documenti e relative informazioni:
- fotocopia del formulario/scheda SISTRI;
 - codice operazione effettuata presso l'impianto (D15 o R13) con riferimento alla corrispondente voce riportata sul formulario di identificazione/scheda SISTRI di cui all'art. 193 del d.lgs. 152/06. Tale modalità gestionale si rende necessaria al fine di evitare in fase di movimentazione dei contenitori, commistione tra tipologie di rifiuti identificati con medesimi codici CER, ma destinati ad impianti di smaltimento (es. D10) e non di recupero (es. R1) o viceversa;

E.6 Ulteriori prescrizioni

82. Ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, c. 1, lett. m) del Decreto stesso.
83. Il Gestore dell'installazione IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Città Metropolitana e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
84. Ai sensi del d.lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
85. Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:
- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
86. I prodotti/materie combustibili, comburenti e ossidanti, devono essere depositati e gestiti in maniera da evitare eventi incidentali.
87. Il Gestore deve provvedere, ai fini della protezione ambientale, ad una adeguata formazione/informazione per tutto il personale operante in Azienda, mirata agli eventi incidentali coinvolgenti sostanze pericolose.

E.7 Monitoraggio e Controllo

88. Il monitoraggio e il controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano descritto al successivo paragrafo **F. PIANO DI MONITORAGGIO**. Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di rilascio del decreto di autorizzazione.
89. Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e inseriti nei sistemi informativi predisposti (AIDA) entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione (rif. Decreto Regionale n. 14236/08 e smi).
90. I referti analitici devono essere firmati da un tecnico abilitato e devono riportare chiaramente:
- la data, l'ora, il punto di prelievo e la modalità di effettuazione del prelievo;
 - la data e l'ora di effettuazione dell'analisi.
91. L'Autorità competente al controllo effettuerà indicativamente due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'autorizzazione AIA. Il numero dei controlli ordinari potrà subire variazioni in relazione alle indicazioni regionali per la pianificazione e la programmazione dei controlli presso le aziende AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

92. Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

93. Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

94. Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Qualora presso il sito siano presenti materiali contenenti amianto ancora in posa gli stessi devono essere rimossi in osservanza alla vigente normativa di settore.

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

95. Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

	BAT PRESCRITTA		TEMPI
1	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	IN PREVISIONE	Entro 1 anno
2	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON APPLICATA	Entro 2 anni

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1. Parametri da monitorare

F.1.1. Risorsa idrica

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)
X	X	X	annuale	X

Tab.F1

F.1.2. Risorsa energetica

Combustibili

n. ordine Attività	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
X	X	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
X	X	X	Uso uffici	annuale	X	-	-
X	X	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	-

Tab.F2

Consumo energetico specifico

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo energetico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X	X

Tab.F3

F.1.3 Matrici Ambientali

F.1.3.1. Acqua

Nella seguente tabella sono riportati i controlli analitici che la Ditta dovrà effettuare sul punto di scarico **S1** in FC costituito da sole acque meteoriche di dilavamento del piazzale:

Parametri	S1 Meteoriche di dilavamento piazzale	Modalità di controllo	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003*
		Discontinuo	
pH	X	Trimestrali	Metodo n. 2060
Solidi sospesi totali	X	Trimestrali	Metodo n. 2090
BOD ₅	X	Trimestrali	Metodo n. 5120
COD	X	Trimestrali	Metodo n. 5130

Parametri	S1 Meteoriche di dilavamento piazzale	Modalità di controllo	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003*
		Discontinuo	
Arsenico (As) e composti	X	Trimestrali	Metodo n. 3080
Cadmio (Cd) e composti	X	Trimestrali	Metodo n. 3120
Cromo (Cr) e composti	X	Trimestrali	Metodo n. 3150
Ferro	X	Trimestrali	Metodo n. 3160
Manganese	X	Trimestrali	Metodo n. 3190
Mercurio (Hg) e composti	X	Trimestrali	Metodo n. 3200
Nichel (Ni) e composti	X	Trimestrali	Metodo n. 3220
Piombo (Pb) e composti	X	Trimestrali	Metodo n. 3230
Rame (Cu) e composti	X	Trimestrali	Metodo n. 3250
Stagno	X	Trimestrali	Metodo n. 3280
Zinco (Zn) e composti	X	Trimestrali	Metodo n. 3320
Solfati	X	Trimestrali	Metodo n. 4140
Cloruri	X	Trimestrali	Metodo n. 4090
Fluoruri	X	Trimestrali	Metodo n. 4100
Fosforo totale	X	Trimestrali	Metodo n. 4110
Grassi e oli animali/vegetali	X	Trimestrali	Metodo n. 5160
Idrocarburi totali	X	Trimestrali	Metodo n. 5160
Tensioattivi totali	X	Trimestrali	Metodo n. 5170 anionici Metodo n. 5180 non ionici
Fenoli	X	Trimestrali	Metodo n. 5070
Solventi organici aromatici	X	Trimestrali	Metodo n. 5140
Solventi organici clorurati	X	Trimestrali	Metodo n. 5150

Tab.F6

* Nel caso in cui la Ditta decida di utilizzare metodi diversi da quelli indicati nel presente paragrafo dovrà comunque dimostrare, facendo riferimento alla norma UNI CEN/TS 14793/05 l'equivalenza degli stessi allegando ai referti analitici la documentazione volta a dimostrare l'equivalenza dei metodi utilizzati con quelli indicati nel piano di monitoraggio.

Qualora non sia stato indicato un metodo, quello prescelto deve essere in ogni caso normato (UNI o ISO) e garantire un limite di rilevabilità del contaminante congruente con il limite di legge. I laboratori devono essere certificati ISO 9001 e i metodi preferibilmente accreditati secondo la UNI 17025.

F.1.3.2 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale;
- i rilievi di routine dovranno essere realizzati con frequenza almeno quadriennale.

I risultati dei rilievi effettuati dovranno essere presentati secondo la seguente tabella:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab.F7

F.1.3.3 Radiazioni

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE	strumentale	ad ogni ricevimento	scheda di lavorazione

Tab.F8

F.1.3.4 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO

CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/ t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X*	X**	X***	X
Nuovi codici specchio	R/D	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo e/o su supporto informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
180109 - 180208	R/D	X	X	X	Verifica della non pericolosità attraverso dichiarazione da parte del produttore attestante l'assenza di	Una volta	Cartaceo e/o su supporto informatico da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

					farmaci citotossici e citostatici			
--	--	--	--	--	---	--	--	--

Tab.F9

* **Procedura/controlli di accettazione dei rifiuti in ingresso:** v. par. B.1.1

****Frequenza del controllo:** la procedura di cui sopra è adottata ad ogni carico conferito presso l'impianto; l'esecuzione delle analisi di cui al punto a) viene effettuata qualora il cliente/fornitore sia nuovo o non ci sia una documentazione tecnica (schede di sicurezza) e nel caso in cui il rifiuto, proveniente da un cliente/fornitore già noto, abbia origine (tramite la verifica della classificazione del rifiuto e della sua genesi) da un ciclo produttivo differente e non noto; per quanto al punto b), per i nuovi clienti/fornitori al primo conferimento del rifiuto viene richiesto l'accompagnamento del Formulario di Identificazione del Rifiuto con delle analisi che confermino il rifiuto di cui trattasi.

*****Modalità di registrazione dei controlli:** le verifiche di cui al punto a) hanno lo scopo di valutare se il rifiuto può essere conferito presso l'impianto pertanto non è presente un registro ove vengano annotate le varie informazioni; le verifiche di cui al punto b), in particolare il formulario e la pesata, sono indicate sul registro di carico e scarico. Le eventuali analisi sono allegare al relativo formulario. Per ogni rifiuto in ingresso viene predisposta una scheda di lavorazione che consente di seguire il "percorso" del rifiuto dal suo ingresso, eventuale lavorazione ed uscita dall'impianto.

CONTROLLO RIFIUTI IN USCITA

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t rifiuto prodotto/t rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	X	Verifica dell'idoneità dello smaltitore finale alla ricezione del rifiuto	Ad ogni conferimento	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Nuovi codici specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab.F10

F.2 Gestione dell'impianto

F.2.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Controlli sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase*	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione controlli
Sistemi abbattimento emissioni idriche	Integrità e funzionamento del sistema di depurazione acque meteoriche e di dilavamento	Semestrale	In arresto, ridotta attività o a regime	Manuale		Registro di manutenzione
Suolo	Pulizia griglie, caditoie e piazzale	Giornaliero	In arresto, ridotta attività o a regime	Manuale o tramite spazzatrici		
Impianto antincendio	Integrità e accessibilità	mensile/semestrale	A regime	Manuale		Registro di manutenzione

Tab.F11

* specificare sempre se durante l'indagine l'impianto è a regime o a ridotta attività o in arresto

Interventi sui punti critici

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Processo/impianti	Manutenzione pulizia e sostituzioni parti usate o deteriorate	Su necessità
Sistemi abbattimento emissioni idriche	Spurgo e pulizia	semestrale
Suolo	Pulizia piazzale, caditoie e griglie	giornaliera
Impianto antincendio	Manutenzione impianto antincendio e sostituzione estintori non più idonei	Mensile/semestrale

Tab.F12

F.2.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Platee di contenimento	Prove di tenuta	annuale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro

Tab.F13

La Ditta dovrà annotare su apposito registro tutti i controlli dello stato di integrità e i trattamenti periodici di impermeabilizzazione effettuati nello stabilimento specificando quali pozzetti, griglie, bacini di contenimento, serbatoi, vasche, canaline, caditoie sono stati oggetto di detti controlli e/o trattamenti.

Nel registro dovranno essere riportate per gli interventi effettuati (sia quelli effettuati a partire dal rilascio di AIA che i futuri interventi) almeno le seguenti informazioni:

STRUTTURA	Dettaglio struttura **	INTERVENTO ESEGUITO							
		ISPEZIONE VISIVA INTEGRITA' STRUTTURALE		PROVA DI TENUTA		MANUTENZIONE/PULIZIA		TRATTAMENTO IMPERMEABILIZZANTE	
		DATA	ESITO	DATA	ESITO	DATA	DESCRIZIONE INTERVENTO	DATA	DESCRIZIONE INTERVENTO *

Tab.F14

* allegare scheda tecnica del prodotto

** identificare le singole strutture oggetto degli interventi di controllo / manutenzione mediante sigle

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

Planimetria	Denominazione	Data
Tav. 1 rev. 2	Planimetria generale – stato di progetto	Giugno 2016